

## CONVENZIONE OPERATIVA TRA

**Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri** (di seguito denominato DARA), con sede e domicilio fiscale in via della Stamperia 8, 00187 ROMA, agli effetti del presente atto rappresentato dal Capo del Dipartimento pro tempore, Consigliere Antonio Naddeo;

e

**Eurac Research** (di seguito denominato Eurac), con sede e domicilio fiscale in Viale Druso 1, 39100 Bolzano, CF 94032590211, P.IVA 01659400210, rappresentato dal Direttore, dr. Stephan Ortner;

### Premesso che

- l'art. 7, comma 19, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha soppresso l'Ente Italiano Montagna (EIM), prevedendo la successione a titolo universale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il medesimo art. 7, comma 19 del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 stabilisce che le risorse strumentali e di personale dell'EIM, ivi in servizio, sono trasferite al Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri - ora DARA - e che le date di effettivo esercizio delle funzioni trasferite sono da stabilirsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- l'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che le funzioni dell'EIM previste dall'art. 1, comma 1279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono trasferite al Dipartimento per gli affari regionali della medesima Presidenza, con decorrenza 1 dicembre 2010;
- l'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che, ai fini dello svolgimento delle funzioni dell'EIM, il Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà stipulare apposite convenzioni con gli enti e le istituzioni di ricerca;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 27 gennaio 2017, registrato alla Corte dei Conti il 9 febbraio 2017 n.319, ha conferito al dott. Antonio Naddeo - Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri - l'incarico di Capo del DARA, assegnando la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 7, del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie in data 1 settembre 2016 (registrato dalla Corte dei Conti in data 26 settembre 2016) disciplina l'organizzazione e il funzionamento del DARA, e in particolare, all'art. 6, l'Eurac compare come organismo con cui proseguire le attività già intraprese dall'EIM;
- ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010, il DARA intende collaborare con Eurac nell'ambito delle condivise finalità istituzionali, e, in particolare, per dare continuità alle competenze dell'EIM nelle attività di

ricerca sui territori montani, per la realizzazione di politiche pubbliche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani;

- Eurac, come previsto nell'Atto costitutivo Rep. n. 45030 Racc. n. 5693 del 08.04.1992 e nello Statuto Rep. n. 8313 Racc. n. 6217 del 20.05.2016, svolge attività di ricerca applicata e interdisciplinare nell'ambito di Montagna, Salute, Tecnologie, Lingue, Minoranze, Autonomie e, in particolare nel settore dello Sviluppo Regionale in relazione specifica ai territori montani;
- Eurac da anni svolge attività di ricerca applicata e interdisciplinare, in particolare nell'ambito dello Sviluppo Regionale;
- le attività svolte da Eurac sono comprovate da pubblicazioni scientifiche di settore e dalla partecipazione e coordinamento, negli ultimi 15 anni, di progetti nazionali ed internazionali finanziati;
- Eurac può collaborare con il DARA, su tematiche di interesse e competenza comuni in particolare anche per quel che riguarda la ricerca sulla Strategia Nazionale delle Green Community, anche ai fini dello sviluppo dei territori montani e marginali, funzione riferibile a quelle del soppresso EIM;

#### **Considerato che**

- il DARA e l'Eurac sono entrambi Amministrazioni aggiudicatrici ai sensi dell'Art. 3 co. 1 lett. b), del D.lgs. 50/2016 e successive modifiche essendo la prima una "Autorità governativa centrale" e la seconda un "Organismo di diritto pubblico";
- ai sensi dell'Art. 5, co. 6 del D.lgs. 50/2016 e successive modifiche l'accordo in oggetto stabilisce una cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici la quale soddisfa, cumulativamente, le condizioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Art. 5, co. 6; in particolare, in merito alla previsione di cui alla lett. c) del suddetto articolo, la condizione in essa contenuta risulta rispettata in quanto sia Eurac Research che DARA non raggiungono e non superano in alcun modo la soglia del 20% dettata dall'Art. 5, co. 6, lett. c) del D.lgs. 50/2016 e successive modifiche in relazione allo svolgimento sul mercato aperto delle attività oggetto della presente cooperazione;

#### **si conviene quanto segue**

##### **Art. 1 (Premesse)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

##### **Art. 2 (Finalità)**

1. Il fine della Convenzione è assicurare lo svolgimento delle funzioni di competenza del soppresso EIM e trasferite al DARA, finalizzate alla conoscenza e gestione delle aree di

montagna e delle aree marginali con riferimento alla Strategia Nazionale delle Green Community.

### **Art. 3 (Attività)**

1. Considerate le funzioni istituzionali del DARA e le competenze scientifiche di Eurac, le Parti si impegnano a sviluppare tematiche di ricerca inerenti lo studio dello sviluppo e applicazione della strategia nazionale delle Green Community nelle aree montane.
2. Le attività di ricerca e le modalità di attuazione delle stesse sono descritte nell'allegato progetto di ricerca che forma parte integrante della presente Convenzione e che ne disciplina l'articolazione temporale.
3. Le attività potranno vedere anche il coinvolgimento di altri enti che concorrono insieme al DARA alla definizione, sviluppo e applicazione della strategia nazionale delle Green Community.
4. L'arco temporale necessario per il completamento delle attività e per il raggiungimento dei risultati prefissati è di due anni dall'inizio delle stesse.

### **Art. 4 (Responsabili della Convenzione)**

1. Il Responsabile della Convenzione per il DARA è il Capo del Dipartimento, o un suo delegato; il Responsabile della Convenzione per Eurac è il Direttore, o un suo delegato.
2. Entro la fine del primo anno di vigenza della Convenzione, i Responsabili di cui al precedente comma, pianificano l'attività da svolgere nell'anno successivo, che potrà anche essere concordemente modificata in corso d'opera.

### **Art. 5 (Modalità di attuazione)**

1. Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2, i Responsabili della Convenzione individuano, all'interno delle proprie strutture, il personale competente allo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 della Convenzione.
2. Le specifiche attività da svolgere, gli obiettivi e le modalità di realizzazione, sono indicati nel Progetto di ricerca allegato alla presente Convenzione.

### **Art. 6 (Contributi)**

1. Il DARA e Eurac contribuiscono congiuntamente allo svolgimento del progetto di ricerca allegato alla presente convenzione, che ha un costo complessivo di Euro 166.000,00.
2. Il DARA nell'ambito della suddivisione degli oneri contribuirà erogando ad Eurac un rimborso di Euro 83.000,00.
3. Eurac parteciperà alle spese con un cofinanziamento corrispondente di Euro 83.000,00.
4. L'importo di Euro 83.000,00 verrà erogato dal DARA in tre soluzioni: la prima, pari al 40%, alla presentazione del piano comune di attività, la seconda, pari al 40%, alla presentazione della prima relazione congiunta sull'attività svolta e la terza, a saldo, al termine delle attività comuni previste, su presentazione di una dettagliata rendicontazione delle spese effettuate.

5. Il DARA provvederà alla erogazione del rimborso previa emissione, da parte di Eurac, di note di debito fuori campo I.V.A., ai sensi dell'art. 2 comma 3 del DPR 633/72.

**Art. 7 (Rispetto della normativa sulla riservatezza e sull'utilizzo dei dati)**

1. Le Parti si impegnano ad attuare le misure previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, nonché del d.lgs. del 6 settembre 1989, n. 322, recante norme sul Sistema statistico nazionale.

**Art. 8 (Collaborazioni)**

1. Le Parti, nell'ambito delle attività previste dalla presente Convenzione e nel rispetto dei propri fini istituzionali, potranno stipulare, previa comunicazione all'altra parte, specifici accordi con soggetti terzi per il raggiungimento delle finalità previste dalla presente Convenzione.

**Art. 9 (Durata e decorrenza)**

1. La presente Convenzione entra in vigore dalla data della stipula e ha una durata di due anni, rinnovabile, con accordo scritto tra le Parti.

2. Ciascuna Parte potrà recedere dalla presente Convenzione a mezzo di comunicazione scritta trasmessa con raccomandata a/r o PEC. Il recesso avrà efficacia trascorsi 6 mesi dal ricevimento della comunicazione. Restano salve le attività eventualmente in corso che dovranno essere portate a compimento secondo risultati ed obiettivi previsti.

**Art. 10 (Proprietà e diffusione dei risultati)**

1. Fermo restando che le Parti sono titolari esclusive dei risultati conseguiti autonomamente e con mezzi propri, eventuali risultati scaturenti dalla cooperazione resteranno di proprietà comune delle Parti di pari quota, salvo che si possa stabilire una diversa ripartizione della titolarità e le Parti ne disciplineranno di comune accordo l'uso e la divulgazione, anche ai sensi del successivo art. 11.

2. In tutte le iniziative di pubblicazione e di diffusione dei risultati derivanti dalle attività di cui alla presente Convenzione, dovrà essere menzionata la collaborazione intercorrente tra Eurac e il DARA.

**Art. 11 (Utilizzo delle informazioni e tutela della riservatezza)**

1. L'utilizzo delle informazioni scambiate dalle Parti è sottoposto all'obbligo di citazione della fonte.

2. I risultati del progetto comune saranno oggetto di divulgazione e saranno messi a disposizione della comunità scientifica che contribuisce alle attività di ricerca, studio e definizione di strumenti per l'attuazione della Strategia Nazionale delle Green Community.

3. Le Parti, oltre a quanto previsto dal comma 2 precedente, si impegnano a non divulgare a terzi i dati e le elaborazioni oggetto della presente Convenzione senza previo accordo tra le Parti stesse.

4. Ciascuna Parte s'impegna a rispettare e far rispettare la riservatezza su tutte le informazioni confidenziali, fatti, documenti, disegni, elaborati ricevuti dall'altra Parte o risultanti dalle attività oggetto della presente Convenzione, salvo esplicita autorizzazione scritta dell'altra Parte per casi particolari. I predetti obblighi non dovranno essere adempiuti qualora le suddette informazioni e documenti rivestano carattere di dominio pubblico al momento della stipulazione della presente Convenzione e lo diventino successivamente.

**Art. 12** (Clausola di salvaguardia)

1. Qualora lo si ritenga indispensabile, le Parti possono prevedere eventuali modifiche delle attività con uno specifico atto aggiuntivo di variazione, da stipulare di comune accordo, fermo restando che tali modifiche non possono comportare trasformazioni sostanziali delle attività individuate, tempi o costi aggiuntivi.

**Art. 13** (Domicilio)

1. Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, i contraenti eleggono il proprio domicilio: il DARA, in Roma, via della Stamperia, 8 e Eurac in Bolzano, Viale Druso 1.

**Art. 14** (Norme applicabili)

1. Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

**Art. 15** (Foro competente)

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del competente Tribunale Amministrativo del Lazio.

Roma \_\_\_\_\_  
Dipartimento per gli affari regionali e  
le autonomie

Il capo del Dipartimento  
Cons. Antonio Naddeo

Bolzano \_\_\_\_\_  
Eurac Research

Il Direttore  
Dr. Stephan Ortner

*Il presente atto, letto e approvato dalle parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.1, comma 1 lettera s) del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.*

## ALLEGATO: PROGETTO DI RICERCA

### *“Studio e definizione di strumenti per l’attuazione della Strategia Nazionale delle Green Community (SNGC)”*

#### **1. Premessa**

L’articolo 72 della legge 28 dicembre 2015 n.221 (Collegato ambientale 2016), recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”, ha disposto che il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri promuova la predisposizione della Strategia Nazionale delle Green community.

La strategia dovrà, secondo gli intendimenti del legislatore, individuare il valore delle comunità rurali e montane che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse di cui dispongono – in primo luogo acqua, boschi e paesaggio – e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare un piano di sviluppo sostenibile.

Un orientamento molto forte, quindi, verso i temi dello sviluppo regionale e locale, in stretto contatto con la Strategia Nazionale sullo Sviluppo Sostenibile (una strategia in elaborazione promossa dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, più ampia, che mira a riposizionare sui temi ambientali il sistema Paese nel suo complesso, in coerenza con gli Obiettivi dell’agenda 2030 e nel contesto di uno sforzo globale che fa capo alle Nazioni Unite), la Strategia sulle Aree Interne e le altre strategie settoriali e intersettoriali nazionali di recente elaborazione.

La strategia punta ad ottimizzare a tale scopo l’utilizzo di uno schema di risorse nazionali ed europee che consentiranno di alimentare obiettivi e filiere specifiche che la stessa strategia metterà in evidenza in particolare per sostenere sistemi locali, con un occhio particolare alle comunità montane, agricole e marginali.

Le principali materie elencate dal legislatore spaziano dalla gestione del patrimonio agroforestale a quella delle risorse idriche, dalla produzione di energia da fonti rinnovabili locali al turismo sostenibile, dalla “*zero waste production*” ai nuovi modelli di azienda agricola sostenibile ed energeticamente indipendente, a molte altre legate allo sviluppo regionale.

I temi interessati dalla strategia rientrano tra quelli complessivamente trattati dagli 11 istituti di ricerca applicata che compongono Eurac Research. In particolare l’Istituto per lo sviluppo regionale si occupa specificamente di sostenere, attraverso progetti di ricerca applicata, lo sviluppo delle aree e delle comunità rurali e montane a livello regionale per la Provincia autonoma di Bolzano e le regioni confinanti, ma anche a livello italiano (con progetti riguardanti altre Regioni Alpine e gli Appennini) ed internazionale (ad esempio nell’area dei Carpazi, nelle altre regioni estere che compongono l’Arco Alpino, e in altre Regioni e Macroregioni Europee). L’Istituto è inoltre parte di reti di ricerca nazionali ed

internazionali e vanta, assieme agli altri 10 istituti, partner in più di 50 paesi sparsi nei cinque Continenti lavorando con organizzazioni internazionali come la Convenzione delle Alpi, la Convenzione dei Carpazi, il MATTM, il programma delle Nazioni unite per l'ambiente (UNEP), e l'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) e con diverse Agenzie spaziali. Date le competenze specifiche, la convergenza di obiettivi generali sui temi, la multidisciplinarietà dei collaboratori, la varietà specifica dei progetti nazionali ed europei convergenti sui temi della SNGC, operativamente, il presente progetto di ricerca comune DARA - Eurac è stato affidato alla guida dell'Istituto per lo sviluppo regionale.

## **2. Obiettivi**

Obiettivo generale del presente progetto di ricerca è individuare e studiare in dettaglio gli strumenti per l'attuazione della Strategia Nazionale delle Green community (SNGC), in collaborazione con il DARA e con gli altri enti coinvolti. Obiettivi specifici possono essere considerati:

- Valorizzare le informazioni e i contributi delle altre Strategie nazionali ed europee;
- Valorizzare i risultati dei principali progetti nazionali ed europei;
- Valorizzare le principali buone pratiche ed esperienze nazionali ed internazionali;
- Contribuire a identificare meglio le linee strategiche di intervento della SNGC;
- Individuare i principali strumenti per l'attuazione della strategia;
- Studiare in dettaglio tali strumenti evidenziando potenzialità e rischi;
- Elaborare un modello interpretativo degli strumenti;
- Contribuire ad individuare le migliori modalità per comunicare, disseminare e trasferire i risultati del progetto in modo efficace.

## **3. Metodologia**

Al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto, data la particolarità e diversificata tipologia di questioni e temi da analizzare ed approfondire, si utilizzeranno metodi misti di ricerca (Creswell & Plano, 2007), ovvero l'uso integrato di metodi quantitativi e qualitativi. Il concetto chiave è quello dell'integrazione che va oltre al semplice affiancamento di strumenti appartenenti a tradizioni diverse. In questo caso il loro uso può fornire una comprensione più ampia e poliedrica dei fenomeni da studiare.

## **4. Contenuti e struttura**

In accordo con gli obiettivi illustrati nella premessa, si configurano pertanto le principali azioni collegate ad alcuni principali risultati attesi e risultati tangibili, verificabili e di natura molto concreta ed operativa. Le principali attività saranno dirette a trarre profitto dal complesso di relazioni esistenti in Italia e all'estero sui temi di interesse delle Green

Community, dai principali risultati metodologici ed operativi di progetti locali, nazionali ed internazionali, raccogliendo dati, informazioni utili e le migliori pratiche ed esperienze per raggiungere gli obiettivi del progetto. Il lavoro sarà organizzato in sette azioni principali:

- In una prima fase del progetto saranno analizzati i documenti riguardanti lo stato dell'arte del processo di elaborazione della strategia nazionale italiana sulle Green Community; saranno considerati sia i documenti acquisiti preliminarmente dal DARA che tutte le fonti già utilizzate e i contributi ricevuti nel corso del processo. In particolare sarà data attenzione ai contributi di soggetti pubblici e privati portatori di interessi raccolti durante la Consultazione pubblica terminata a fine marzo 2017.
- Condividendo l'impegno profuso dal DARA e dagli altri enti coinvolti a far proprio il principio dell'inclusività nel proprio approccio alla Strategia, sarà dato un contributo alla identificazione dei principali attori (interni ed esterni) interessati alla definizione della Strategia e di quelli che potrebbero direttamente o indirettamente subire un impatto (sia positivo che negativo) dalla sua implementazione (Freeman, 1984), riconoscendone e qualificandone il ruolo, individuando successivamente le modalità con cui sarà necessario gestire e coinvolgere ciascuno dei soggetti coinvolti (Stakeholder Engagement).
- Parallelamente sono previste l'individuazione, la raccolta e l'analisi dei risultati metodologici ed operativi di selezionati progetti locali, regionali, nazionali ed internazionali (in particolare europei) riguardanti le tematiche individuate preliminarmente per la strategia. Utilizzando meta-archivi dei vari programmi di finanziamento europei, saranno in particolare approfonditi i risultati dei progetti riguardanti le aree rurali, quelle più marginali e montane (ad. esempio i progetti del programma Interreg Spazio Alpino e quelli afferenti alla Convenzione delle Alpi o al territorio di EUSALP).
- Il progetto attuerà anche una ricerca, identificazione e selezione di esperienze significative (da intendersi come esperienze di eccellenza e/o buone pratiche) utili alla definizione della strategia. Ai fini del progetto comune di ricerca, per *buona pratica* si intende quella che, alla luce di criteri formalizzati e diffusamente condivisi, si pone come esperienza di qualità, intesa sia in termini interni all'esperienza stessa che di efficacia e di soddisfazione dei problemi degli *stakeholders* e dei sistemi in cui si colloca. L'individuazione delle buone pratiche avverrà sulla base di quattro categorie fondamentali: (1) la qualità delle strategie, ovvero la loro capacità di risposta a bisogni, e di soluzione di problemi; (2) la qualità delle azioni, ovvero la loro capacità di combinare risorse per il perseguimento di obiettivi specifici; (3) la riproducibilità, ovvero la non occasionalità e la potenziale continuità del loro esercizio in contesti analoghi; (4) la trasferibilità, ovvero la loro possibilità di essere utilizzate in altri ambiti e contesti.



- Un focus specifico di raccolta e analisi dei dati riguarderà le esperienze nazionali ed internazionali esistenti sulle Green Community cercando da un lato di cogliere gli aspetti comuni a queste esperienze, dall'altro le lacune e quindi le opportunità legate all'introduzione di innovazioni utili a rendere la strategia e le misure successivamente identificate ambiziosa e maggiormente rivolta ad obiettivi di medio-lungo termine.
- Anche attraverso strumenti di pianificazione strategica come l'analisi SWOT, il progetto intende quindi individuare gli elementi utili alla SNGC elaborando un quadro comparativo fra le diverse esperienze per evidenziarne i punti di forza (Strengths), i punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats). Saranno così evidenziate le caratteristiche delle esperienze e dei risultati progettuali individuati e le conseguenti relazioni con il contesto geografico di riferimento, offrendo un quadro di riferimento per le azioni seguenti e per il confronto costruttivo con il DARA e gli altri partner e stakeholders del progetto. I temi e gli elementi individuati preliminarmente potranno essere confermati e potranno essere messi in luce altri elementi che in precedenza non erano stati considerati o individuati e che potrebbero portare un valore aggiunto alla strategia.

## **5. Risorse umane, strumentali ed economiche necessarie**

Lo svolgimento complessivo di tutte le attività di competenza di Eurac necessita di 4 unità di personale di ricerca specializzato: 2 ricercatori junior, 1 ricercatore senior e la supervisione di un direttore d'istituto.

Per le finalità delle proprie attività, Eurac:

- non necessità di ulteriori specifiche attrezzature da laboratorio;
- acquisirà con fondi propri eventuali dati utili non in possesso del centro di ricerca o non di libera fruizione/acquisizione;
- non necessità di materiali di consumo in quanto già forniti con altri fondi;

Il progetto ha un costo complessivo di Euro 166.000,00.

Il DARA contribuisce con l'erogazione di un rimborso di euro 83.000,00., che saranno destinati a finanziare n. 2 assegni di ricerca (per complessivi Euro 83.000,00).

Eurac contribuisce con un cofinanziamento di Euro 83.000,00 per le restanti spese (personale, attrezzature di laboratorio, strumentazione, acquisizione di nuovi dati, materiale di consumo).

Le eventuali attività di missione (trasferte comprensive di vitto, alloggio e viaggio) saranno coperte con altri fondi. Numero delle missioni, loro durata, numero partecipanti, tipologia dei siti, verranno scelti in base ai fondi esterni disponibili.